

Applausi a Patuanelli Ma la platea si chiede: ci possiamo fidare?

Il parterre

di Rita Querzè

ROMA Anni luce di distanza. Eppure solo due estati ci separano da quel luglio 2018, quando l'allora ministro dello Sviluppo economico del governo giallo-verde, Luigi Di Maio, annunciò la lotta senza quartiere ai "prenditori" attraverso il decreto Dignità. Adesso Di Maio è seduto in prima fila, al suo fianco il premier Giuseppe Conte e altri 10 ministri, da Teresa Belanova a Roberto Gualtieri. Soprattutto sul palco c'è Stefano Patuanelli, il suo successore allo Sviluppo economico che ricuce lo strappo.

Anche il presidente di Confindustria Carlo Bonomi si è messo in gioco. I toni sono sempre molto diretti, ma i contenuti sono tesi alla ricerca di un rapporto costruttivo. Di fronte a questo nuovo copione (e complice il protocollo anti Covid che ha costretto tutti ad assistere all'assemblea con il vicino ad almeno due poltrone di distanza) la platea è persa all'inizio smarrita. I primi timidi applausi per Patuanelli sono arrivati quando il ministro ha detto «che un terremoto si è abbattuto sul mondo delle imprese e ora lo Stato deve fare la sua parte». Una volta rotto il

ghiaccio per altre sette volte la platea ha battuto le mani. Al termine dell'assemblea, durante il lento «rompete le righe» nessuno arriva a dire che «Patuanelli è uno di noi» (l'ex presidente di Confindustria Vincenzo Boccia venne contestato per essersi espresso in questi termini verso Di Maio). Ma è evidente che il clima è cambiato. E, a giudicare dai ripetuti applausi, anche il nuovo passo del presidente degli industriali è apprezzato dalla base. «Il fatto che oggi si sia cercato di impostare un confronto costruttivo con il governo è sicuramente positivo — osserva per esempio Fabio Storchi, ex presidente di Federmeccanica e oggi alla guida di Confindustria di Reggio Emilia, uno che in passato non ha avuto timore nell'esprimere dubbi sulla linea dell'associazione —. In Francia Macron ha concertato il piano per l'utilizzo del Recovery fund con le parti sociali. E' questa la giusta strada». «Condividiamo l'appello di Bonomi a ritrovare una visione che guidi il Paese — approva la presidente di Confindustria Assoimmobiliare, Silvia Rovere —. E anche l'impegno del ministro Patuanelli a rendere sistematici sisma ed eco bonus».

Alla fine gli imprenditori sono troppo pragmatici per restare a lungo sulle barricate. La parte più difficile sarà portare a bordo del "patto" le

altre associazioni d'impresa. Ma già in serata si registravano aperture. «E' davvero il momento di un grande patto per l'Italia — ha commentato il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli —. C'è la necessità di lavorare insieme per la crescita e l'occupazione». Restano tesi invece i rapporti con la Cgil di Maurizio Landini. «Rispetto al rinnovo dei contratti, Bonomi il problema ce l'ha in casa sua. Il contratto degli alimentari è stato firmato da tante imprese e associazioni. E Confindustria che non lo vuole firmare», attacca il leader della Cgil.

Da segnalare sui social la critica al passaggio del discorso in cui Bonomi ha parlato del rischio di trasformare il Paese in un «Sussidistan», una terra dei sussidi (copyright Marco Bentivogli, ex sindacalista, oggi fondatore della rete riformista Base Italia). «Confindustria vuole tagliare i sussidi per chi è in difficoltà, ma il taglio dell'Irap non è forse un sussidio?», questa la contestazione più frequente.

Per finire non è passata inosservata la nuova linea «femminista» di Confindustria. «Se le donne nel nostro Paese guadagnano meno degli uomini qualche domanda dobbiamo farcela anche noi imprenditori», ha detto Bonomi. Mai un presidente di Confindustria aveva aperto a questa autocritica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida

● L'intervento del ministro Patuanelli è stato interrotto dagli applausi otto volte

● Agli imprenditori: «Voglio ristabilire un clima di fiducia. Ringrazio tutti coloro che fanno

impresa, c'è bisogno di un Paese dove sia semplice fare impresa, basta Stato nemico»

● A Bonomi: «Accogliamo la sfida, lavoriamo insieme»



Sul palco
Stefano Patuanelli, 46 anni, è ministro dello Sviluppo economico



Bonomi: coraggio e visione in un grande patto per l'Italia

CONFINDUSTRIA

L'intervento del presidente degli imprenditori all'assemblea generale

«È tempo di un'azione comune, oppure non sarà un'azione efficace»

«Da Conte e Patuanelli un'apertura molto forte sulle nostre proposte»

Un nuovo grande patto per l'Italia. Con una visione lunga sugli obiettivi. Questa la proposta di Carlo Bonomi alla sua prima assemblea nelle vesti di presidente di Confindustria. «Servo-

no coraggio e anche scelte controvento», ha detto. Bonomi ha sottolineato la necessità di progetti chiari per utilizzare i fondi del Recovery Fund e per attivare il Mes; ha ribadito l'urgenza di modificare il sistema degli ammortizzatori sociali e annullare quella parte del reddito di cittadinanza che non crea lavoro. Sul fisco il presidente ha proposto che i lavoratori dipendenti versino l'Irpef come gli autonomi, sollevando le imprese dal ruolo di sostituto d'imposta. E sul fronte dei contratti ha rimarcato: «Non siamo noi a bloccarli. Per noi valgono le regole firmate due anni fa. C'è qualche furbetto che si inventa polemiche». Resta fermo il no al salario minimo, mentre bisogna avere una visione diversa dei sussidi: «Non vogliamo diventare Sussidistan».

— Servizi alle pagine 2, 3, 4 e 5

CONFINDUSTRIA «Patto per l'Italia, scelte anche controvento»

Bonomi. Il presidente di Confindustria chiede al governo un nuovo grande accordo con le parti sociali: «Serve una visione alta e lungimirante»

AL PREMIER CONTE

Se si fallisce sull'utilizzo del Recovery Fund non va a casa solo lei. Andiamo a casa tutti. Immenso il danno per il Paese

AZIONE COMUNE

È il tempo di una azione comune, oppure non sarà un'azione efficace

Dialogo. «Da Conte e Patuanelli un'apertura molto forte che non avevamo registrato fino a oggi. È un buon inizio, ora vogliamo vedere i fatti»

MATTARELLA

Il primo ad aver richiamato all'urgenza di chiare priorità. Gli esprimiamo calorosa gratitudine e infinita stima

SENZA VISIONE

Da troppi anni in Italia manca una visione di fondo capace di unire ciò che il Paese sa fare con la modernità

Sì al Fondo salva Statti: «Bisogna utilizzare il Mes, non farlo sarebbe un danno al Paese»

Nicoletta Picchio
ROMA

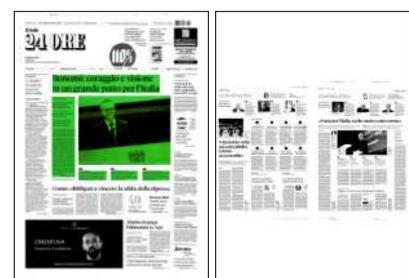
Cita Henry Ford: «Gli aerei decollano ogni giorno controvento, non con il vento in coda». Per aggiungere subito dopo: «Questo è lo spirito che serve,

scelte per l'Italia del futuro, anche controvento». E quindi quel «coraggio del futuro» che Carlo Bonomi ha scelto come titolo della sua prima assemblea pubblica, posticipata rispetto a maggio per il Covid. Coraggio, unito alla «visione», e cioè quale dovrà essere l'Italia dei prossimi anni.

Un Paese che deve riprendere a crescere, non solo recuperando il crollo del Pil di quest'anno, stimato in una forbice tra -9 e -11%. Ma anche, ha sottolineato Bonomi, quei tre punti che ancora a fine 2019 ci mancavano per recuperare il periodo pre crisi 2008.

«L'Italia viene da 25 anni di bassa crescita e di bassa produttività. Occor-

re definire poche incisive priorità, serve una rotta precisa», ha detto il presidente di Confindustria, rivolgendosi direttamente al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, seduto in platea, insieme a una nutrita delegazione del governo (ben 12 ministri), alla presi-



dente del Senato Elisabetta Casellati, istituzioni, sindacalisti, imprenditori (un quarto rispetto alle presenze passate per la sicurezza Covid).

«Due settimane fa lei ha detto: se sbaglio sull'utilizzo del Recovery Fund mandatemmi a casa. Se si fallisce andiamo a casa tutti, non solo lei, il danno per il Paese sarebbe immenso lo pagheremmo tutti, non ce lo possiamo permettere. È tempo di una azione comune». Per il presidente di Confindustria ciò si concretizza in un Patto per l'Italia: «Lo chiediamo alle istituzioni, alla politica, a tutti i maggiori soggetti economici e sociali del paese». Un patto cui è richiesta «una visione alta e lungimirante». Con al centro l'impresa.

Dal presidente del Consiglio Conte e dal ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli la disponibilità è arrivata. E Bonomi la sottolinea nella conferenza stampa dopo l'assemblea: «un'apertura molto forte che non avevamo registrato fino ad oggi. È il segno che la strada che indichiamo da mesi era quella corretta. La nostra posizione non è cambiata, volevamo stimolare il governo a prendere decisioni per il bene del paese. È un buon inizio di dialogo. Abbiamo avuto aperture, ora vogliamo vederle nei fatti, valutiamo i provvedimenti».

È il metodo che deve cambiare, bisogna andare oltre l'emergenza, ha detto Bonomi, che ha riconosciuto a Conte di aver conquistato «credibilità in Europa, un asset su cui lavorare al G20», aggiungendo che il B20 sarà presieduto da Emma Marcegaglia. Nemmeno i 200 miliardi del Recovery Fund possono essere sufficienti se sa-

ranno spesi a pioggia: «Bisogna concentrarli sui nodi del paese». Il primo ad aver richiamato più volte l'urgenza di fissare priorità è stato il capo dello Stato, ha detto Bonomi, esprimendo la gratitudine degli imprenditori per la fermezza con cui svolge il suo mandato. E in questo passaggio ha ottenuto uno degli oltre dieci applausi ricevuti, come nei passaggi sui giovani, donne, fisco, Industria 4.0, quando ha detto che «gli imprenditori non si faranno intimidire da buste di proiettili e pacchi bomba», nell'esordio a sorpresa, quando ha chiamato sul palco il past president, Vincenzo Boccia.

Cosa vuol dire avere una visione? Bonomi lo ha declinato nella relazione: un ruolo dello Stato che sia regolatore e non punti a «statalizzazioni esplicite o velate». Mettere al centro giovani e donne, perché abbiano parità retributiva. Su quota 100 Bonomi è pronto a discutere una riforma delle pensioni, «che non ricada sulle spalle dei giovani». Avere visione vuol dire un innalzamento della produttività, a partire dalla Pa, considerare il lavoro a distanza sperimentato nel lockdown «una sfida non temporanea»; rivedere come si affronta il tema Nord-Sud: «bisogna intervenire su quei fattori che frenano l'attrattività, come le infrastrutture e la legalità». E poi il fisco: «Non conosciamo nel dettaglio gli interventi cui il governo sta lavorando, ci sono misure allo studio che riguardano l'Irpef, un taglio delle detrazioni che però non allevierebbe la quota a carico delle imprese». Perché non passare, ha proposto Bonomi, alla tassazione diretta mensile an-

che per i lavoratori dipendenti, e non solo per gli autonomi».

Bisogna aderire ai chiari indirizzi espressi dalla Ue per il Recovery Fund: «ciò vuol dire avere una visione diversa dai sussidi per i settori in difficoltà, non vogliamo diventare un Sussidi-stan». E bisogna utilizzare il Mes: «non farlo sarebbe un danno al paese». Non si scorge ancora una prospettiva solida di interventi, ha insistito Bonomi, che diano sostenibilità al maxi debito italiano.

Larga parte della relazione è stata dedicata ai contratti: Bonomi non ci sta ad essere accusato di non voler rinnovare i contratti. «Sino presidente da 14 settimane ed è stato sbloccato il contratto della sanità privata fermo da 14 anni». E se l'è presa con «qualche leader sindacale che ha dichiarato che gli imprenditori sarebbero furbetti. Se qualcuno vuol fare il furbo è chi quelle regole le ha firmate e si inventa polemiche per non rispettarle», ha detto Bonomi, che ha rimarcato il duplice dovere di Confindustria: sacro rispetto per l'autonomia delle associazioni, fermo rispetto delle regole, «se non vanno più bene, ridiscutiamole». E in conferenza stampa Bonomi ha risposto ad una domanda sulla vicenda dello stipendio del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico: «Non entro nella valutazione sulla cifra, Mi colpisce che nel momento in cui si accusavano le imprese di strumentalizzare la Cig qualcuno si aumentava lo stipendio per decreto ministeriale, fa sorridere». Henry Ford, ma anche, concludendo, Alex Zanardi: un esempio di chi combatte con forza, va fatto tutti insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDI EUROPEI

Con gli effetti della pandemia serve una operazione verità sui conti pubblici. La rinuncia al Mes senza condizionalità è un danno certo

IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Confindustria non ha mai parlato di blocco della contrattazione. Per Confindustria valgono le regole firmate due anni fa

LA CULTURA ANTI INDUSTRIALE

Gli imprenditori italiani non si fanno intimidire da buste inviate con dentro proiettili e da pacchi bomba spediti per posta



La citazione. Per il Paese servono «scelte difficili, ma non impossibili» ha detto Bonomi che in chiusura della sua relazione ha citato Alex Zanardi, evocando l'esempio e la forza del grande sportivo, e le sfide affrontate e vinte. «Oggi è del suo spirito che c'è bisogno».

40,5 miliardi

GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI NEL 2019

Bonomi ha ricordato che per Banca d'Italia, se raddoppiassero, ne deriverebbe una crescita aggiuntiva di 3 punti di Pil



Ministro dell'Economia.
 «Una giornata positiva, un clima positivo. Ho apprezzato la relazione di Bonomi, l'impostazione positiva per uno sforzo comune per il rilancio del Paese» ha detto Roberto Gualtieri.

I commenti alla relazione del presidente



Antonio Patuelli.
 Presidente dell'Abi



ANTONIO PATUELLI

«Esprimo condivisione con l'esigenza emersa dall'Assemblea di Confindustria, di concentrare gli sforzi per la ripresa di sviluppo e occupazione, innanzitutto dando forte impulso agli investimenti. Ugualmente siamo molto attenti alle prospettive del debito pubblico che saranno in futuro determinanti per le possibilità di crescita dell'Italia».



Luigi Abete. Presidente della Bnl e della Febaf



LUIGI ABETE

Bonomi ha svolto una relazione molto condivisibile nel merito, ma soprattutto adeguata al momento storico perché focalizzata su alcuni snodi essenziali: strategicità su impresa 4.0, chiarezza sulle relazioni industriali, progettualità di next generation, da condividere anche sulla scelta delle priorità. Il tutto con un approccio inclusivo sia verso le parti sociali che verso le istituzioni.



Emma Marcegaglia. L'imprenditrice nel 2021 presiederà il B20



EMMA MARCEGAGLIA

Sono molto soddisfatta del messaggio arrivato oggi da Bonomi e condiviso anche dal premier Conte e dal ministro Patuanelli: serve un patto tra politica e imprese. La pandemia ci ha colpito duramente e il Recovery ci offre una grande opportunità per rilanciare l'economia e la società. Un'opportunità che va colta e soprattutto attuata concretamente



Diana Bracco. Presidente e CEO del Gruppo Bracco



DIANA BRACCO

Il Presidente Bonomi ha fatto benissimo a denunciare con forza che in Italia da troppi anni manca una visione lungimirante e che ora c'è la concreta possibilità di cambiare registro. Certo serve un patto pubblico privato per un grande progetto trasformativo, come ha detto lo stesso premier nell'esclusivo interesse del futuro del Paese. È un'occasione da non sprecare.



Marco Tronchetti Provera.
 Ad di Pirelli



MARCO TRONCHETTI PROVERA

Il patto per l'Italia di Bonomi merita di essere sottoscritto. Il Paese ha dimostrato di poter fare cose straordinarie e noi tutti dobbiamo essere responsabili. Come detto dal premier Conte e dal Ministro Patuanelli, occorre concentrarsi "insieme" su poche priorità, valorizzando il ruolo dell'impresa e puntando sulla semplificazione normativa, burocratica e della giustizia.



Gianfelice Rocca. Presidente del Gruppo Techint



GIANFELICE ROCCA

L'intervento di Bonomi è stato preciso, concreto in uno scenario che è delicatissimo per l'Europa e per il Paese. Ci sono problemi enormi da affrontare. Recovery Plan e le riforme da realizzare, sono il tema centrale. Questo è un passaggio storico unico, urgente. Non si può fallire. Importante il dialogo ma va unito alla concretezza, alla rapidità del fare.



Carlo Sangalli. Presidente Confcommercio



CARLO SANGALLI

Quella del presidente di Confindustria è stata una relazione di ampio respiro che segnala la necessità e l'urgenza di una stagione repubblicana di impegno condiviso, di lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. È davvero il momento di un grande patto per l'Italia».



Michele Bauli. Presidente Confindustria Verona



MICHELE BAULI

Carlo Bonomi ha parlato con chiarezza della via che andrebbe intrapresa per investire al meglio le risorse del recovery fund per accrescere il Pil superando i gap infrastrutturali dell'Italia e i tanti nodi che frenano la crescita. Un'occasione per definire una visione di fondo condivisa dello sviluppo futuro.



Massimo Doris. Ceo di Banca Mediolanum



MASSIMO DORIS

Condivido l'opinione del presidente Bonomi che il Recovery Plan costituisca un'occasione storica per il Paese che, per essere colta appieno, necessita prima di tutto di una scelta di visione sistemica, di azione condivisa e di coraggio. Concordo poi nell'intervenire in modo concentrato e mirato, nell'evitare inutili dispersioni. Tra le priorità infrastrutture, digitale, lotta alla burocrazia.



Alessandro Spada. Presidente Assolombarda



Silvia Rovere. Presidente Confindustria Assoimmobiliare



SILVIA ROVERE

Condividiamo pienamente l'appello di Bonomi a ritrovare una visione che guidi il nostro Paese nel compiere le scelte migliori per le nuove generazioni. È la vera sfida che ci viene chiesta dall'Europa e la sfida per il nostro futuro, che oggi non può prescindere da una reale transizione green del patrimonio immobiliare italiano.



Vito Grassi. Vice presidente di Confindustria



VITO GRASSI

Da questa prima assemblea pubblica dell'era Bonomi, che ha rilanciato un nuovo patto per l'Italia, arriva un segnale importante, di grande coesione: la volontà di procedere tutti insieme - imprese, istituzioni e parti sociali - nella stessa direzione per uscire dalla crisi. Obiettivo fondamentale è dare fiducia alle giovani generazioni. È tempo di azione comune.



ALESSANDRO SPADA

Abbiamo particolarmente apprezzato tre cose della Relazione del Presidente Bonomi: la necessità che il Governo definisca, insieme alle imprese, una visione comune per lo sviluppo del Paese. Il senso di orgoglio delle imprese motore di ripresa. E l'importanza di guardare al futuro per le giovani generazioni e per le donne

https://www.monitorimmobiliare.it/rovere-bene-il-ministro-patuanelli_20209291916

NEWS

Silvia Rovere: Bene il ministro Patuanelli

di red 29 Settembre 2020



La presidente di Assoimmobiliare Silvia Rovere, a margine dell'assemblea generale di Confindustria: "Condividiamo pienamente l'appello del presidente Bonomi a ritrovare una visione che guidi il nostro Paese nel compiere le scelte migliori per le nuove generazioni. È questa la vera sfida che ci viene chiesta dall'Europa nel definire i progetti richiesti per ottenere le risorse del Next Generation EU, è la sfida per il nostro futuro, che oggi non può prescindere da una reale transizione green del patrimonio immobiliare italiano. Su questo punto apprezziamo molto l'impegno espresso dal Ministro Stefano Patuanelli a rendere sistematici gli incentivi sisma ed ecobonus e ad attuare ulteriori politiche per favorire la rigenerazione delle città, con particolare attenzione al diritto dei cittadini di abitare in case efficienti e sicure. È una visione intelligente che coniuga crescita economica, sostenibilità ambientale e inclusione sociale".

il Quotidiano Immobiliare

NEWS

29/09/2020

Rovere, Assoimmobiliare: necessaria una transizione green del patrimonio immobiliare



La Presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere, a margine dell'Assemblea Generale di Confindustria, ha così commentato: "Condividiamo pienamente l'appello del Presidente Bonomi a ritrovare una visione che guidi il nostro Paese nel compiere le scelte migliori per le nuove generazioni. È questa la vera sfida che ci viene chiesta dall'Europa nel definire i progetti richiesti per ottenere le risorse del Next Generation EU, è la sfida per il nostro futuro, che oggi non può prescindere da una reale transizione green del patrimonio immobiliare italiano. Su questo punto apprezziamo molto l'impegno espresso dal Ministro Stefano Patuanelli a rendere sistematici gli incentivi sisma ed ecobonus e ad attuare ulteriori politiche per favorire la rigenerazione delle città, con particolare attenzione al diritto dei cittadini di abitare in case efficienti e sicure. È una visione intelligente che coniuga crescita economica, sostenibilità ambientale e inclusione sociale".

ARGOMENTI

Finanziamenti e Agevolazioni

Misure Governo

Sostenibilità

CONFINDUSTRIA: ASSOIMMOBILIARE, ORA REALE TRANSIZIONE GREEN ROVERE, BENE PATUANELLI SU INCENTIVI SISMABONUS

(ANSA) - Roma, 29 Set.

"Condividiamo pienamente l'appello del Presidente Bonomi a ritrovare una visione che guidi il nostro Paese nel compiere le scelte migliori per le nuove generazioni. È questa la vera sfida che ci viene chiesta dall'Europa nel definire i progetti richiesti per ottenere le risorse del Next Generation EU, è la sfida per il nostro futuro, che oggi non può prescindere da una reale transizione green del patrimonio immobiliare italiano". Lo afferma la Presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere in merito al discorso del presidente di Confindustria. "Su questo punto apprezziamo molto l'impegno espresso dal Ministro Stefano Patuanelli a rendere sistematici gli incentivi sisma ed ecobonus e ad attuare ulteriori politiche per favorire la rigenerazione delle città, con particolare attenzione al diritto dei cittadini di abitare in case efficienti e sicure". (ANSA). DOA/ IAF X405

CONFINDUSTRIA: ROVERE (ASSOIMMOBILIARE), 'BENE APPELLO BONOMI SU NECESSITA' RITROVARE VISIONE'

(Adnkronos) Roma, 29 set.

"Condividiamo pienamente l'appello del Presidente Bonomi a ritrovare una visione che guidi il nostro Paese nel compiere le scelte migliori per le nuove generazioni. È questa la vera sfida che ci viene chiesta dall'Europa nel definire i progetti richiesti per ottenere le risorse del Next Generation EU, è la sfida per il nostro futuro, che oggi non può prescindere da una reale transizione green del patrimonio immobiliare italiano". Ad affermarlo è il presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere, a margine dell'Assemblea Generale di Confindustria.

Su questo punto, aggiunge, "apprezziamo molto l'impegno espresso dal Ministro Stefano Patuanelli a rendere sistematici gli incentivi sisma ed ecobonus e ad attuare ulteriori politiche per favorire la rigenerazione delle città, con particolare attenzione al diritto dei cittadini di abitare in case efficienti e sicure. È una visione intelligente che coniuga crescita economica, sostenibilità ambientale e inclusione sociale".(Eca/Adnkronos)

29-SET-20 19:46

CONFINDUSTRIA: ROVERE, BENE BONOMI, SERVE TRANSIZIONE 'GREEN' PER IMMOBILIARE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 29 set.

"Condividiamo pienamente l'appello del Presidente Bonomi a ritrovare una visione che guidi il nostro Paese nel compiere le scelte migliori per le nuove generazioni. E' questa la vera sfida che ci viene chiesta dall'Europa nel definire i progetti richiesti per ottenere le risorse del Next Generation EU, e' la sfida per il nostro futuro, che oggi non puo' prescindere da una reale transizione green del patrimonio immobiliare italiano". Così la Presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere, a margine dell'Assemblea Generale di Confindustria, che aggiunge: "Su questo punto apprezziamo molto l'impegno espresso dal Ministro Stefano Patuanelli a rendere sistematici gli incentivi sisma ed ecobonus e ad attuare ulteriori politiche per favorire la rigenerazione delle città, con particolare attenzione al diritto dei cittadini di abitare in case efficienti e sicure. E' una visione intelligente che coniuga crescita economica, sostenibilita' ambientale e inclusione sociale", conclude Rovere. Com-Cel

(RADIOCOR) 29-09-20 19:02:46

CONFINDUSTRIA: ASSOIMMOBILIARE, ORA REALE TRANSIZIONE GREEN

ROMA (MF-DJ) - 29 Set.

"Condividiamo pienamente l'appello del presidente Bonomi a ritrovare una visione che guidi il nostro Paese nel compiere le scelte migliori per le nuove generazioni". Lo ha detto, in una nota, la presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere, a margine dell'Assemblea Generale di Confindustria. "È questa la vera sfida che ci viene chiesta dall'Europa nel definire i progetti richiesti per ottenere le risorse del Next Generation EU, è la sfida per il nostro futuro, che oggi non può prescindere da una reale transizione green del patrimonio immobiliare italiano", aggiunge Rovere sottolineando che "su questo punto apprezziamo molto l'impegno espresso da Stefano Patuanelli a rendere sistematici gli incentivi sisma ed ecobonus e ad attuare ulteriori politiche per favorire la rigenerazione delle città, con particolare attenzione al diritto dei cittadini di abitare in case efficienti e sicure. È una visione intelligente che coniuga crescita economica, sostenibilità ambientale e inclusione sociale".